

Rassegna del 23/05/2015

SANITA' REGIONALE

23/05/15	Crotone	10	Si autorizzi subito il Marrelli hospital l'unica risposta che si possa dare a carenze sanitarie e a cure fuori regione	Scerra Pasquale	1
23/05/15	Crotone	19	Restituire dignità all'Ospedale di Crotone	...	2
23/05/15	Gazzetta del Sud	19	Ventisei milioni per l'aerostazione di Lamezia Terme	...	3
23/05/15	Il Garantista Calabria	4	L'incredulità degli operatori baresi "una cosa mai vista..." - "La pista è operativa Non capiamo perchè sia atterrato laggiù..."	Musco Simona	4
23/05/15	Il Garantista Calabria	5	Caso Romeo, l'Asp reggina dà l'ok agli alimenti speciali	...	6
23/05/15	Quotidiano del Sud	6	Cliniche, budget sfiorato e pasticci - Cliniche, 31 milioni oltre il budget 2014	Mollo Adriano	7
23/05/15	Quotidiano del Sud	7	Extrabudget, a Reggio e Cosenza si torna alla carica con gli arbitrati	a.mo.	9
23/05/15	Quotidiano del Sud	7	Bilancio in pareggio all'Asp di Cosenza	a.mo.	10
23/05/15	Quotidiano del Sud	7	In due anni curati 6.576 bambini	...	11
23/05/15	Quotidiano del Sud	1	Per il registro dei tumori si metta mano alla risoluzione già predisposta - Registro tumori Subito mano alla risoluzione	Giordano Giuseppe	12

SANITA' LOCALE

23/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35	Nesci martedì arriverà a Soveria	...	13
23/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Città universale e della salute	...	14
23/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Interrogazione al Consiglio regionale sui laboratori di analisi soppressi	...	15
23/05/15	Il Garantista Catanzaro	8	Il Tar respinge la sospensione dell'estensione	...	16
23/05/15	Il Garantista Catanzaro	15	Nesci visiterà l'ospedale di Soveria «Andreino avanti con le proposte»	...	17
23/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29	Il decreto Scura sarà impegnato	...	18
23/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31	Il consigliere Pedace «Problema igienico - sanitario in via Rossini»	...	19
23/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19	Quattro casi di brucellosi	...	20
23/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20	Chiesti gli atti a "palazzo Razza"	Prestia Gianluca	21
23/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21	Settimana per la donazione organi	...	22
23/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22	Jole Santelli accusa il Pd	...	23
23/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22	Riparato il guasto all'ascensore	...	24
23/05/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	34	«Tumori, istituire commissione permanente di professionisti»	Cilione Giuseppe	25

Si autorizzi subito il Marrelli hospital l'unica risposta che si possa dare a carenze sanitarie e a cure fuori regione

**In gioco la dignità
in particolare
della popolazione
anziana**

**Nuova clinica con
6 sale operatorie
e modernissime
tecnologie**

Pasquale Scerra

*Segretario pensionati Cisl
Catanzaro, Crotona, Vibo Valentia*

Tra i tanti disagi che affliggono la popolazione anziana, quelli riguardanti la mala sanità o le carenze di strutture sanitarie nei vari territori sono le più gravi. Assistiamo ogni giorno a vicende dolorose al limite di essere considerate disumane.

Il risanamento finanziario della sanità calabrese non può ricadere così pesantemente sulla pelle e sulla dignità di migliaia di cittadini, in particolare sulla popolazione anziana, che si vede spesso costretta ad estenuanti liste di attesa, a subire il disordine che regna nei pronto soccorso e le carenze strutturali dei reparti ospedalieri. Drammatico a volte si rivela il dovere ricorrere a strutture sanitarie lontane dalla propria provincia o dalla propria regione.

NEL QUADRO di queste considerazioni, non si riesce a comprendere i ritardi autorizzativi della Regione verso iniziative del privato aventi tutte le potenzialità di un'eccellente sanità sul territorio. Si tratta di iniziative a vol-

te a costo zero che solo la cecità politica non riesce a

sostenere dovutamente per dare una risposta concreta al disagio sociale. Un riferimento particolare è rappresentato dal caso Marrelli di Crotona.

DA MESI è pronta un'attività sanitaria di particolare eccellenza grazie al coraggio di un medico imprenditore, Massimo Marrelli, il quale dopo avere rilevato l'ex clinica Villa Giose, l'ha ristrutturata investendo circa otto milioni di euro. La nuova clinica si presenta con sei sale operatorie dotate di modernissime tecnologie, con reparti di oncologia, ortopedia e traumatologia per complessivi sessanta posti letto, supportati da divisioni chirurgiche con servizi, in particolare, di rianimazione, cardiologia, radiologia, terapia del dolore. Poiché l'apertura della clinica, che potrà dare risposte immediate alle attese di tanti ammalati, è subordinata all'autorizzazione della Regione Calabria, la Federazione nazionale dei pensionati della Cisl rivolge un vivo appello al presidente della Regione, Mario Oliverio, e al commissario per l'attuazione del piano di rientro dal debito sanitario, Massimo Scura, per una sollecita definizione della relativa pratica.



Restituire dignità all'Ospedale di Crotona

(Nostro servizio)

È una radiografia delle criticità e delle emergenze del presidio ospedaliero dell'Asp di Crotona la lettera che l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Crotona ha inoltrato nei giorni scorsi al presidente della Giunta regionale Mario Oliverio ed al commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro sanitario Massimo Scura.

IL DOCUMENTO, frutto di un consiglio straordinario tra i vertici aziendali dell'Asp ed il consiglio direttivo dell'Ordine dei medici, mette innanzitutto in evidenza la comune preoccupazione per il drastico ridimensionamento dei posti letto assegnati all'ospedale di Crotona, alla luce del notevole numero di utenti che adesso si rivolge, specie dopo la riconversione di ospedali dei territori limitrofi, come San Giovanni in Fiore e Cariati. "Tale ridimensionamento - scrive l'Ordine dei medici - sta indebolendo inevitabilmente le potenzialità quali-quantitative dei servizi sanitari e assistenziali richiesti, privando, tra l'altro, l'unico presidio sanitario dell'intero territorio dei presupposti necessari al coerente e sicuro svolgimento del proprio ruolo".

L'Ordine sottolinea che mentre le regioni non soggette a piano di rientro hanno 4 posti letto ogni 1.000

abitanti, con 3.3 posti letto per acuti e 0.7 per post-acuzie, la Calabria ne ha 3.2 ogni 1.000 abitanti, di cui 2.5 per acuti e 0.7 per post-acuzie. Ma va diversamente a Crotona con 2.3 posti per acuti (1.67 nel pubblico e 0.63 nel privato) e 1.1 per quelli post-acuzie. Il che significa, come sottolinea l'Ordine nella lettera, che il nostro territorio prede 68 posti letto per acuti, in ragione di un 0.4 per mille abitanti in quota supplementare al privato per post-acuzie.

"SOLO ed esclusivamente a causa delle particolari tipologie specialistiche in essere - sottolinea l'Ordine - si evidenzia che con i 107 posti letto per acuti assegnati al privato non si può assolvere ad un compito di completamento integrativo alla domanda di prestazione in acuzie, proprio, come detto, per le specificità di branca". Per questo l'Ordine chiede al presidente Oliverio ed al commissario Scura di "concedere una deroga a favore di una parziale rimodulazione di alcuni posti letto, tali da poter soddisfare alcune esigenze specialistiche a forte impatto epidemiologico locale, causa di notevole migrazione sanitaria".

La seconda problematica su cui l'ordine si concentra nella lettera sono l'inadeguatezza della struttura e dell'ubicazione del Pronto soccorso, nel quale tra l'al-

tro negli ultimi 20 giorni sono state registrate ben 5 aggressioni ai danni di dottoresse, e del Blocco operatorio, compresa la sala operatoria di Cardiologia. Prioritaria, secondo l'Ordine dei medici anche la ristrutturazione del laboratorio analisi, "obsoleto ed inadeguato". Per far fronte alle criticità segnalate, l'Ordine dei medici ritiene debba essere accolta la richiesta dell'Asp di Crotona di accedere alle somme residue ex articolo 20.

L'ORDINE dei medici dice, infine, di aver rilevato una serie di difficoltà originate dalla carenza di personale operante all'interno delle strutture aziendali e dall'inadeguatezza del budget assegnato all'Asp, sottodimensionato a 87 milioni di euro contro i 93 milioni storici, impedendo una coerente programmazione del personale complessivo.

"L'accoglimento di tali istanze del restituire all'Asp di Crotona i presupposti per potere sviluppare una programmazione sanitaria, egregiamente svolta fino al più recente passato - conclude l'Ordine dei medici - riporrebbe le basi oltre che per affermare e svolgere la propria mission a favore della popolazione di riferimento e limitrofa, anche per svolgere un deciso ruolo di decongestione degli Hub vicini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRA LE DIVERSE PRATICHE LICENZIATE DALL'ESECUTIVO

Ventisei milioni per l'aerostazione di Lamezia Terme

CATANZARO

Diverse le pratiche licenziate dalla Giunta nella sua ultima seduta. Su proposta del Presidente Mario Oliverio, è stato approvato un disegno di legge su "Norme per la tutela della salute dei pazienti nell'esercizio delle attività specialistiche odontoiatriche", che ora passa all'esame del Consiglio. Approvati anche 17 contratti formativi aggiuntivi per le Scuole di Specializza-

zione di Area Sanitaria all'Università "Magna Græcia" di Catanzaro, per un importo di circa due milioni di euro.

È stato deliberato, secondo quanto previsto dalle leggi statali in materia, il prepensionamento del personale delle comunità montane calabresi dichiarato in esubero; tre dirigenti interni sono stati nominati commissari "ad acta" per la trasformazione degli istituti regionali per le minoranze linguistiche calabresi in Fondazioni.



Per l'università di Catanzaro 17 contratti formativi aggiuntivi

mento del personale delle comunità montane calabresi dichiarato in esubero; tre dirigenti interni sono stati nominati commissari "ad acta" per la trasformazione degli istituti regionali per le minoranze linguistiche calabresi in Fondazioni.

È stata deliberata l'istituzione del "Tavolo Azzurro" per le politiche regionali della pesca e dell'acquicoltura, presieduto dall'assessore all'agricoltura, così come previsto dalla legge

n.27/2004.

Ancora: su proposta del Presidente e dell'assessore ai Trasporti Nino De Gaetano, è stato deliberato l'utilizzo delle risorse del fondo Pac per la nuova aerostazione di Lamezia Terme, garantendo un finanziamento di circa 26 milioni di euro, ed è stata approvata la parziale revoca e modifica della delibera che riguarda la programmazione dei servizi di Trasporto pubblico locale su gomma per il 2015. ◀



L'ELISOCOCCORSO NON TROVA L'OSPEDALE

MUSCO A PAGINA 4

L'INCREDULITÀ DEGLI OPERATORI BARESI «UNA COSA MAI VISTA...»

Polemiche e "ironie" dopo l'atterraggio tra i campi del velivolo che trasportava un ustionato da Catanzaro



«La pista è operativa Non capiamo perché sia atterrato laggiù...»

L'elicottero era partito da Catanzaro con un paziente ustionato ma una volta a Bari il pilota ha scelto di posarsi su un campo di sterpaglie

«Scusate, dov'è il Policlinico?»

I testimoni hanno visto il pilota scendere e chiedere informazioni A recuperare operatori e paziente un'ambulanza partita dall'ospedale

IL CASO

Il direttore Dattoli: «è la prima volta che succede una cosa del genere, abbiamo chiesto noi di filmare il tutto»

■ ■ SIMONA MUSCO

«Non sarebbe stato il primo elicottero ad atterrare sul padiglione, la pista dell'elisoccorso è operativa. Io ero qui ieri mattina (giovedì, ndr) ma non abbiamo ricevuto nessuna segnalazione. Non so cosa abbia indotto un pilota a scegliere un'altra superficie di atterraggio». La voce dell'operatore del 118 del Policlinico di Bari fa trapelare molta cautela. Sa bene che azzardare un'ipotesi, in un momento così delicato, potrebbe essere pericoloso. Ma cosa sia accaduto giovedì scorso, quando l'elisoccorso partito da Catanzaro con un paziente ustionato in attesa di essere operato è atterrato in un campo di sterpaglie chiedendo indicazioni ai passanti, non riesce a spiegarselo. La storia, sul web, è diventata virale, tant'è che molti operatori del 118 non riescono a capacitarsi, dicendosi convinti che si tratti di una bufala. Nulla di più vero, però: dopo essere atterrato in un campo incolto in via Matarrese, a Bari, il pilota è sceso e fermando

alcuni passanti ha chiesto indicazioni. «Scusate, dov'è il Policlinico?», ha domandato, lasciando increduli i propri interlocutori. La scena è stata ripresa da curiosi e anche dagli stessi operatori del Policlinico con i telefonini, su indicazione del direttore Vitangelo Dattoli. L'elicottero, con a bordo un pescatore di Tropea che aveva riportato ustioni al volto, alle mani e al torace dopo lo scoppio del motore del proprio peschereccio, ha fatto un atterraggio di fortuna su un terreno perché il pilota non sarebbe riuscito a individuare, stando al racconto dei presenti, la vicina torretta di controllo del Policlinico. Da qui la chiamata al 118 e l'arrivo di un'ambulanza, che ha quindi recuperato operatori e paziente. Le immagini nel video sono chiare: gli infermieri sono stati costretti a farsi largo tra le sterpaglie per raggiungere l'elicottero e caricare sulla barella il paziente, poi portato in ambulanza e infine ricoverato nel centro Grandi Ustionati, dove comunque non sarebbe in pericolo di vita. L'ipotesi della prima ora era che la pista, così come accaduto poco dopo la sua inaugurazione, non fosse agibile. Ma dall'ospedale rassicurano: «la pista funziona costantemente e senza problemi - ha confermato Dattoli a Repubblica -, an-

che perché i piloti hanno le coordinate: è la prima volta che succede un caso del genere. Abbiamo chiesto noi di seguire e documentare il tutto». Dalla sede del pronto soccorso di Catanzaro, per il momento, non trapela alcuna informazione e gli operatori si trincerano dietro i «non so» e gli «ieri non c'ero». Qualche motivo, dice però un'operatrice al telefono, «ci sarà stato, altrimenti non si spiega perché abbia deciso di atterrare lì». Ma per chi ha esperienza nel campo, la scena di ieri è stata a dir poco incredibile. «Da vecchio volontario del soccorso della Croce Rossa - spiega un uomo -, non oso immaginare cosa potrebbe accadere nel corso di un trasferimento notturno». Perché, spiega un altro volontario, «su quel tipo di elicottero c'è una avionica - ovvero un sistema di navigazione e comunicazione e di condotta di volo - che può sbagliare»



re una località di soli trenta centimetri». Gli esperti, intanto, sono certi di una cosa: l'importanza di «un protocollo comune anche nel linguaggio e l'importanza delle esercitazioni periodiche per tutti gli argomenti possibili», compresi «comunicazioni radio e Gps». Aggiornamenti necessari per evitare incidenti che possano mettere a repentaglio la vita dei pazienti.

SIDERNO

Caso Romeo, l'Asp reggina dà l'ok agli alimenti speciali

«Il rumore premia sempre! La farmacia del distretto sanitario di Siderno ci ha raggiunti telefonicamente per informarci che (finalmente) l'Asp reggina ha deliberato e pertanto hanno così potuto ordinare i prodotti richiesti per l'alimentazione speciale di Nicola ed hanno garantito che la fornitura potrebbe avvenire entro lunedì 25 e martedì 26».

A comunicarlo è Cosimo Romeo, padre di Nicola, 16enne disabile al quale era stata negata, per problemi burocratici, la fornitura degli alimenti speciali. Il signor Romeo aveva così annun-

ciato di volersi incatenare davanti alla sede del distretto sanitario, annuncio che aveva attirato l'attenzione del garante per l'infanzia, Marilina Intrieri, che aveva dunque diffidato l'Asp. Ieri, dunque, la svolta e la sospensione del sit – in di protesta previsto per lunedì. «Dico sospeso in quanto di scritto non ho visto nulla fino ad oggi, pertanto abbiamo deciso di temporeggiare qualche giorno più per dare l'opportunità di far concretizzare le loro promesse. Intanto, grazie a tutti per la solidarietà».

s. m.



■ SANITA' A Reggio l'Asp ha firmato transazioni che non dovevano essere pagate

Cliniche, budget sfiorato e pasticci

Superati di 31 milioni i fondi assegnati ai privati, rischio di tagli drastici

LA SANITA' privata calabrese ha sfiorato il budget di 31 milioni e ora è a rischio di tagli drastici perché l'extra non si può pagare.

ADRIANO MOLLO
alle pagina 6 e 7

■ SANITÀ

Non bastano i 189 milioni assegnati fino a ora per l'ospedalità privata. Novità in arrivo

Cliniche, 31 milioni oltre il budget 2014

Sulle strutture private grave il peso dei tagli. Urbani annuncia: «Dal 2016 acquisteremo singole prestazioni»

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Nei prossimi anni, in assenza di una adeguata programmazione, il sistema sanitario calabrese potrebbe registrare forti squilibri tra pubblico e privato. Regione e l'Ufficio del commissario dovranno porre rimedio agli effetti distorsivi di un pubblico poco efficiente e un privato iper produttivo con una conseguente duplicazione dei costi. Tali effetti si registrano già con il consuntivo 2014 con una produzione oltre i budget assegnati di 31,5 milioni di euro che la Regione non potrà pagare salvo contenziosi. I contratti sono stati firmati tra settembre e ottobre, quando le strutture aveva già prodotto e sfondato il budget. A quel punto alcune aveva ipotizzato la chiusura delle attività, altre hanno programmato la riduzione. Il fenomeno, in alcuni casi, si sta ripetendo

anche per il 2015.

L'eccesso di produzione, al netto di alcuni comportamenti opportunistici di qualche struttura privata, è conseguenza principalmente della mancanza di offerta qualificata del settore pubblico che dirotta i pazienti verso il privato che, con la riconversione del 2012 imposta al commissario, si sono specializzate principalmente nell'area chirurgica. Che sia la carenza di offerta pubblica di qualità la ragione dell'eccessiva produzione del privato lo dimostra il fatto che si registrano liste di attesa non solo negli ospedali hub e spoke ma anche nella cliniche. Questo fenomeno alimentato anche la mobilità verso strutture di altre regioni. La ricognizione sul campo che il commissario Massimo Scura e il sub Andrea Urbani stanno facendo con i vertici della Asp nelle strutture pubbliche calabresi (nei giorni

scorsi erano a Paola) hanno il fine proprio di capire nel dettaglio luci ed ombre dell'offerta degli ospedali per poi programmare il servizio e l'integrazione con il privato. Il sub commissario unico Andrea Urbani anticipa che «da 2016 non saranno più assegnati i budget ma acquistate solo le prestazioni nell'ottica della complementarietà tra pubblico e privato. Definiremo le prestazioni pubbliche - spiega al Quotidiano Urbani - e poi acquisteremo



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

le prestazioni dal privato». Quindi sarà abbandonare il criterio dell'assegnazione dei budget alla singole strutture e saranno favorite quelle cliniche che hanno dimostrato di poter incidere sulla migrazione sanitaria perchè in grado di erogare prestazioni di media complessità.

A fronte di budget complessivo di 190 milioni circa, di cui 11 per la Fondazione Campanella, è l'eccesso di produzione nel 2014 ha riguardato soprattutto le strutture della provincia di Cosenza dove tredici strutture (in passato erano 15) si dividono 59,2 milioni. Lo sfioramento per importi considerevoli ha riguardano solo alcune strutture, in provincia di Cosenza, la Clinica Ninetta Rosano di Belvedere Marittimo dove è operativo anche un pronto soccorso con 6,1 milioni di euro; Villa del Sole con 1,4 milioni e le tre cliniche del gruppo Igreco di Cariati Madonnina (1,5 milioni), Sacro Cuore (1 milione) e Madonna della Catena (0,146 milioni) per un totale di 2,734 milioni di euro. In totale per l'Asp di Cosenza l'extra budget è stato di 13,1 milioni di euro. A Crotone a fronte di 28,5 milioni di budget le prestazioni in più hanno superato i 7 milioni di euro, di questi 2,2 milioni sono della Romolo Hospital e 2,3 di Calabrodental, 1,1 della Madonna dello Scoglio. A Catanzaro si è sforato "solo" per 3,5 milioni, ma ciò è dovuto alla circostanza che la Fondazione Campanella non ha prodotto i 10,8 milioni assegnati e ha lasciato in bilancio 5,2 milioni che vanno a coprire di 4,5 milioni extra del S. Anna Hospital, i 2,2 di Villa del Sole e i 1,4 di Villa Serena. A Vibo l'unica clinica privata, Ville dei Gerani ha prodotto 1,5 milioni di sovrapproduzione. A Reggio Calabria lo sfioramento è stato di 5,9 milioni e ha riguardato principalmente due strutture, il policlinico della consolazione per 2,5 milioni e l'Istituto ortopedico del gruppo Giomi con 1,6 milioni. Possiamo concludere che le produzioni del privato ammontano a 220 milioni, per il 2015 si sgomiterà per accaparrarsi gli 11 milioni lasciati da Campanella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASP COSENZA					ASP CATANZARO				
	PRODIZ. 2014	PRODIZ. 2013	BUDGET	EXTRA BUDGET					
CASA DI CURA SANTA LUCIA	565	576	557	8	CASA DI CURA VILLA DEL SOLE	11.338	10.900	9.124	2.214
CASA DI CURA VILLA DEL SOLE	6.065	3.586	4.602	1.463	CASA DI CURA VILLA SERENA	7.011	6.997	6.304	707
CASA DI CURA LA MADONNINA SRL	5.896	4.828	5.110	1.521	CASA DI CURA VILLA MICHELINO SRL	5.007	4.204	3.590	1.418
CLINICA MADONNA DELLA CATENA SRL	734	ND	5.110	1.521	CASA DI CURA SANT'ANNA HOSPITAL	32.316	34.328	27.820	4.495
ISTITUTO NINETTA ROSSANO	20.979	18.715	14.783	6.196	FONDAZIONE CAMPANELLA	5.609	8.830	10.873	5.264
CASA DI CURA CASCINI SRL	6.477	6.762	5.740	737	TOTALE CATANZARO	61.280	65.259	57.711	3.670
CASA DI CURA SACRO CUORE	4.118	4.036	3.050	1.067					
CASA DI CURA SCARNATI	4.406	4.446	3.858	550	ASP VIBO VALENTIA				
CASA DI CURA MADONNA DELLA CATENA	4.816	6.023	5.890	146	VILLA DEI GERANI	3.343	2.280	1.817	1.526
CASA DI CURA M. MISASI GR. S. BARTOLO	3.764	3.537	3.444	320	TOTALE VIBO VALENTIA	3.343	2.280	1.817	1.526
CASA DI CURA SAN LUCIA SRL	1.966	1.959	1.470	496					
MEDICALL HOTEL CLIMAT. SPES PIETRARENA	2.126	2.037	1.947	180	ASP REGGIO CALABRIA				
CASA DI CURA SAN FRANCESCO	4.892	5.030	4.392	500	ISTITUTO ORTOPEDICO MEZZOGIORNO D'ITALIA	11.756	11.899	10.065	1.691
CASA DI CURA VILLA VERDE	CHIUSA	24	ND	ND	CASA DI CURA VILLA AURORA	5.789	6.092	5.421	368
CASA DI CURA VILLA DEGLI OLEANDRI	CHIUSA	204	ND	ND	POLICLINICO MADONNA CONSOLAZIONE	14.761	11.795	12.177	2.584
TOTALE COSENZA	66.025	61.765	54.842	13.184	CASA DI CURA VILLA CAMINITI	4.816	4.367	4.275	541
					CASA DI CURA VILLA S. ANNA RC	1.029	1.031	1.000	29
					CASA DI CURA VILLA ELISA SPA	4.091	3.570	3.335	757
					TOTALE REGGIO CALABRIA	42.242	38.754	36.273	5.970
					TOTALE REGIONE	209.581	193.056	178.065	31.516

ASP CROTONE				
	PRODIZ. 2014	PRODIZ. 2013	BUDGET	EXTRA BUDGET
CASA DI CURA S. RITA DOTT. CAPARRA	2.313	1.850	1.428	885
ISTITUTO SANT'ANNA	14.512	10.393	13.993	519
ROMOLO HOSPITAL (EXVILLA EVA)	9.173	6.251	6.927	2.246
CALABRODENTAL SRL	5.453	5.013	3.110	2.344
CASA DI CURA REUMATOLOGIA OLIVETTI	CHIUSA	1.490	-	-
CASA DI CURA SADEL	1.024	ND	940	84
CASA DI CURA MADONNA DELLO SCOGLIO	2.215	ND	1.026	1.189
TOTALE CROTONE	34.690	24.998	27.424	7.267



ASSEGNAZIONE BUDGET	
ASP	Totale Acuti e Post Acuti APAePAC
Cosenza	59.227.837
Crotone	28.438.100
Catanzaro *	59.589.308
Vibo Valentia	3.047.357
Reggio Calabria	39.667.457
Totale	189.970.059

* l'importo dell'ASP di Catanzaro è comprensivo del budget della Fondazione Campanella

Nel 2013 la Corte dei Conti condannò l'ex dg Franco Petramala Extrabudget, a Reggio e Cosenza si torna alla carica con gli arbitrati

Magistratura
e Guardia di Finanza
indagano

CATANZARO - L'extra budget non si paga: da via Buccarelli, sede del Dipartimento Salute e dell'ufficio del commissario da anni si ribadisce lo stesso concetto e non ci sono tentennamenti. Ma nelle aziende sanitarie non tutto viene seguito alla lettera, qualcosa negli ultimi anni non ha funzionato e potrebbe continuare a funzionare. Appena si è insediato il neo commissario dell'Asp di Reggio Calabria Santo Giofrè si è trovato sul tavolo una decina di transazioni già firmate per l'extrabudget di alcuni strutture (il fenomeno riguarda anche la specialistica ambulatoriale privata non solo l'ospedaliere). Pare sia accaduto che alcune aziende hanno prima firmato i contratti che escludono la possibilità di pagare prestazioni oltre al budget assegnato, salvo poi affermare di essere «state costrette in modo vessatorio» ad accettare i contratti pena il ritiro dell'accreditamento. Quindi si sono rivolte alla magistratura e in diversi casi l'azienda sanitaria reggina non si è nemmeno costituita in giudizio con un comportamento lesivo degli interessi dell'azienda da parti di chi la dirigeva l'Asp e di chi guidava l'ufficio legale. E ci sono stati giudici al Tar di Reggio che hanno accolto i ricorsi, a Catanzaro vanno spesso in un'altra direzione. Una vicenda su cui anche gli organi giudiziari dovrebbero fare chiarezza proprio per fugare comportamenti opportunistici.

All'Asp Cosenza in questi ultimi anni è accaduto il contrario, il direttore generale del tempo Gianfranco Scarpelli non ha pagato nessuno nonostante le diffide e ha ingaggiato una battaglia frontale con un legale di fiducia (forse per evitare sorprese), Nicola Gaetano a cui ha affidato i contenziosi più spinosi per un valore di oltre 50 milioni. Il risultato è stato che entrambi sono finiti sotto inchiesta perché accusati di aver la gestione delle consulenze legali. Insomma per Scarpelli «il fine giustifica i mezzi». Epperò il ricorso a lodi arbitrati interrotto dal periodo della gestione Scarpelli pare sia tornato in auge negli ultimi mesi quando l'Asp non ha avuto una guida stabile e si segnalano noti studi legali al lavoro in tal senso. Si stanno ipotizzando, pare, pagamenti di extra budget relativi non solo gli ultimi anni, ma anche per il periodo 2001/2007 quando i contratti stipulati dall'Asl con le strutture privata prevedevano un abbattimento, nella maggior

parte dei casi del 10% delle produzioni in eccesso. Un sistema perverso su cui la magistratura e la Guardia di Finanza stanno cercando di fare chiarezza da oltre due anni.

Sull'extrabudget c'è un precedente. Nel 2009 dg Franco Petramala del tempo dell'Asp tentò di transare circa 80 milioni di euro di extra budget a 39 milioni di euro ma il tentativo non andò in porto per una spaccatura in giunta regionale (Loiero era il presidente). Petramala nel 2013 è stato condannato dalla Corte dei Conti di Catanzaro (sentenza 325) a risarcire l'Asp per oltre 900 mila euro per aver assegnato e pagato importo superiori a quelli che la Regione aveva fissato in una delibera nel 2008. Andando indietro di un anno su questo stesso argomento si registrò un violento scontro tra l'ex assessore Lo Moro e l'Aiop rappresentato dall'avvocato Enzo Paolini al culmine del quale il presidente del tempo, Agazio Loiero, sollevò dall'incarico la stessa Lo Moro.

Con il piano di rientro, nei decreti di assegnazione dei budget viene chiaramente specificato che «il rapporto di accreditamento è posto su una base negoziale per la quale, al di fuori del contratto, la struttura accreditata non è obbligata a erogare prestazioni agli assistiti del servizio sanitario regionale e, per converso, l'amministrazione sanitaria non è tenuta a pagare la relativa remunerazione», dovendosi escludere che «l'amministrazione possa essere costretta ad acquistare prestazioni sanitarie in esubero rispetto alle esigenze programmate o in eccesso rispetto alle risorse finanziarie disponibili». In sostanza in mancanza di un accordo contrattuale, l'attività sanitaria non può essere esercitata per conto e a carico del servizio sanitario nazionale. Con l'effetto che la struttura sanitaria che vuole operare nell'ambito del servizio sanitario nazionale

ha l'onere non solo di conseguire l'accreditamento ma anche di stipulare l'accordo contrattuale; Con il piano di rientro è stato imposto uno schema di contratto uguale per tutte le strutture e inoltre per esigenze di finanza pubblica una legge 95/2012 ha

imposto per l'assistenza ospedaliera una riduzione dell'importo e dei volumi di acquisti in percentuale fissa: sul volume del 2011 si è applicato una riduzione dell'0,5 per il 2012, l'1% per il 2013 e del 2% per il 2014. Misure che non lasciano spazio di manovra alla Regione e all'Ufficio del Commissario.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bilancio in pareggio all'Asp di Cosenza

*L'ex dg Scarpelli lascia i conti in ordine
e un'azienda risanata alla nuova maggioranza*

COSENZA - Dopo anni gestione allegra, con la cura a seguito del piano di rientro, all'Asp di Cosenza tornano i numeri. Ad essere soddisfatto è l'ex direttore generale Gianfranco Scarpelli che l'ha guidata dal 2011 fino alle elezioni regionali consegnato alla nuova maggioranza un'azienda con i conti in sostanziale pareggio. Scarpelli, tornato a dirigere il dipartimento Interaziendale Asp-Ao Materno Infantile situato all'interno dell'Annunziata, espone i numeri del risanamento del deficit: era 117 milioni nel 2010, poi 82 milioni nel 2011, 56 milioni nel 2012, 34 milioni nel 2013 ed ora nel 2014 a 20 milioni, ma in Bilancio è stata accantonata una somma di circa 20 milioni di euro per il pagamento di debiti degli anni 2008-2010. «Il risanamento economico-finanziario - spiega Scarpelli al Quotidiano - è avvenuto per una gestione oculata delle risorse ed ad un attento controllo e monitoraggio delle spese. D'altra parte le verifiche fatte dal settore finanziario del Dipartimento Tutela della salute hanno potuto certificare la trasparenza e la correttezza dei dati di bilancio così come siano stati utilizzati quasi tutti i fondi messi a disposizione dalla Regione per il pagamento dei debiti pregressi dopo il fallimento gestionale della BDE istituita nel 2010 dal presidente Scopelliti».

Riguardo ai risparmi, Scarpelli spiega che sono stati dovuti nella «spese di manutenzione delle apparecchiature e nell'acquisto di beni e servizi oltre all'azzeramento delle Consulenze esterne ed alla riduzione delle spese legali passate da circa 2 milioni del 2010 ai 350 mila euro del 2014.» Inol-

tre notevole è stata la riduzione della spesa «per il personale passata dai 332 milioni del 2011 ai 296 milioni del 2014 ed in cui il pensionamento dei dipenden-

ti ha inciso per circa 14 milioni, mentre la differenza di risparmio di 22 milioni si è ottenuta a seguito della riorganizzazione dell'Azienda effettuata dal 2012 con l'eliminazione dei doppioni di incarichi delle precedenti aziende, con la riduzione dei distretti da 15 a 6, con il controllo dello straordinario e delle varie indennità prima fuori controllo.» Anche il maggiore controllo sulla appropriatezza delle prestazioni degli erogatori privati ha determinato un notevole risparmio con un controllo della spesa «prima fuori da qualsiasi verifica con i notevoli contenziosi avuti negli anni precedenti.» La riorganizzazione della rete territoriale ed ospedaliera ha determinato un evidente risparmio in termini di utilizzo razionale ed appropriato delle risorse. «Finalmente l'Asp di Cosenza - conclude l'ex dg - ha il controllo della contabilità con la possibilità della verifica costante ed in tempo reale di tutte le spese grazie alla contabilità analitica con i relativi centri di costo attivati dal 2013. Un ottimo risultato che dimostra come la gestione di questi anni dal 2011 al 2014 nonostante le gravi problematiche esistenti si è operato con responsabilità e nel rispetto della legalità e della trasparenza degli atti.»

Tutt'altra storia rispetto all'Asp di Reggio al centro di un caos gestionale che ha costretto il commissario Scura ad inviare ben due task force per venierne a capo.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BAMBIN GESÙ

In due anni curati 6.576 bambini

CATANZARO- Non avevamo dubbi sulla positività dell'accordo tra il Pugliese-Ciaccio e l'ospedale pediatrico romano Bambino Gesù e finito nuovamente al centro di una polemica dopo l'esposto presentato dai due parlamentari del M5s Dalila Nesci alla procura sui costi. L'avvocato Vittorio Prejanò, già referente aziendale del progetto ieri ha reso noti i dati: 6.576 sono i bambini che durante la convenzione hanno ottenuto cure a Catanzaro e 14.486 le prestazioni ambulatoriali e 2546 gli interventi chirurgici. Dal 2012 ad oggi hanno affiancato e continuano ad affiancare i professionisti del Pugliese i professionisti provenienti dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù – i dottori Massimo Rivosecchi, Ivan Pietro Aloï, Fabrizio Gennari, Arianna Bertocchini, Ottavio Adoriso, Gaetano Pagnotta, Dario Mascello, Nicola Capozza, Ennio Matarazzo, Antonio Zaccara, Stefano Latorre, Giancarlo Palmieri, Giorgio Proia, Andrea Zampini, Gino Catena, Antonio Romanzo, Angela Turtoro, Luigi Dall'Oglio, Tamara Caldaro, Filippo Torroni, Lucia Avati, Francesca Paris. Un'esperienza giudicata positiva anche dal ministero della Salute che ha dato il via libera alla continuazione del progetto che, infatti, è stato inserito nel piano operativo 2013/2015 come modello di accordo tra pubblico e privato e che ora potrebbe essere replicato anche per la costruzione della Cardiocirurgia a Reggio Calabria e per altre specialità a forte mobilità passiva.



Per il Registro dei tumori si metta mano alla risoluzione già predisposta

Registro tumori
Subito mano
alla risoluzione

di GIUSEPPE GIORDANO

L'ISTITUZIONE del Registro Tumori in Calabria è una necessità su cui occorre però, se si vuole conseguire il risultato, impegno sistematico e coordinamento. Non ha davvero senso farne l'oggetto di polemica tra chi c'era prima e chi c'è oggi. Anzitutto, occorre aver chiaro il quadro della situazione, premettendo che, senza la definizione di un'attività strutturata e stabile da parte di tutte le Asp, non si addivene al Registro Tumori regionale. La mia battaglia da consigliere regionale, nella scorsa legislatura è documentata da molteplici interrogazioni e interpellanze, che hanno avuto come risultato, sebbene con forti ritardi, l'avvio dell'istituzione del Registro in provincia di Reggio Calabria a febbraio 2013. Nonostante l'inerzia dell'Asp, dal 2014 il Registro è in costruzione, ottenendo, da parte dell'Airtum, il necessario tutoraggio, cosicché, verosimilmente, potrà essere definito nel 2017. I tempi di costruzione non sono comprimibili: serve un triennio.

A Catanzaro, il Registro è operativo ed accreditato dal 2010, grazie all'opera della responsabile Sutura Sardo, che s'è messa all'opera nel 2003, prima ancora che la Regione approvasse il progetto di realizzazione del Registro tumori (25 marzo 2010), conferendo al Dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie l'incarico di attivare il coordinamento e tre Registri Tumori: Catanzaro-Vibo Valentia; Cosenza - Crotona e Reggio

Calabria. Per quanto concerne Vibo (sotto il coordinamento di Catanzaro) lo stallo è ascrivibile all'Asp; Cosenza - Crotona: è in corso di costruzione. Questo è quanto. Ed è con questo "quanto" che occorre fare i conti. D'altronde, un'attività ispettiva è stata già, sostanzialmente, svolta nella IX legislatura, sia dalla terza che, in un secondo momento, dalla terza e quarta commissione congiuntamente, allorché sono state audite venti delegazioni in rappresentanza di oltre cinquanta associazioni, movimenti e forum impegnati in Calabria nella lotta all'inquinamento, la bonifica dei siti e l'istituzione dei Registri tumori. Tutto ciò, ha consentito alla Regione di avere l'esatta contezza della situazione. Inoltre, ascoltando i Dipartimenti della Regione (Ambiente e Salute), i responsabili delle Asp e gli uffici dei Registri tumori, l'Arpacal, l'Anci, Legambiente, l'Airc, l'Ail, enti locali, nonché tutti gli attori che sull'argomento hanno voce, si è ottenuta una mappa di criticità, emergenze territoriali, inadempienze istituzionali e soprattutto bisogni che oggi possono consentire finalmente di procedere con speditezza.

Alle audizioni suddette, è seguita l'approvazione, all'unanimità, sia dalla terza commissione (sanità) che dalla quarta (ambiente) di un corposo dossier e di una risoluzione (in cui sono indicate le azioni politico-amministrative da porre in essere) che non fu approvata dal Consiglio a causa dell'anticipata fine della

legislatura. Si è preferito approvare, allora, una pessima legge elettorale, piuttosto che un provvedimento di così allarmante urgenza.

Ma tant'è. Giunti a questo punto, viene da sé che non serve una commissione speciale a dipanare la matassa. Anche perché una siffatta Commissione non potrebbe sostituire gli uffici deputati alla strutturazione e tenuta dei Registri tumori o l'Arpacal e men che meno i Dipartimenti. Al contrario, come sa bene il presidente Oliverio col quale mi sono proficuamente intrattenuto sul tema vista la sua volontà di chiudere il cerchio, serve l'immediata adozione dei provvedimenti contenuti nella risoluzione che è a disposizione dei nuovi legislatori regionali e di chiunque volesse prenderne visione, dato che si tratta di un provvedimento pubblico, frutto, me lo si lasci dire, non di un comunicato stampa o di un'idea improvvisa benché brillante, ma di un lavoro certosino, costante, condotto in anni di attività istituzionale e sempre al fianco delle rappresentanze dei cittadini.

Giuseppe Giordano
già consigliere regionale
e dirigente del Pd



M5s, visita all'ospedale

Nesci martedì arriverà a Soveria

La parlamentare grillina fa il giro delle strutture di montagna

SOVERIA MANNELLI

Martedì prossimo sarà all'ospedale di montagna la parlamentare Dalila Nesci dei Cinquestelle. Secondo il comitato "Pro ospedale" «sarà un sopralluogo per tastare il polso della struttura interessata da una drastica rimodulazione dal decreto firmato dal neo commissario ad acta Massimo Scura».

Il comitato aggiunge: «La parlamentare, che ha recepito il dissenso popolare messo in atto da noi, intende avviare insieme una serie di consultazioni dove alla luce emergerebbe un appoggio per impugnare lo stesso decreto nelle sedi competenti». Per il presidente del sodalizio Antonello Maida, supportato dal coordinatore di Alessandro Sirianni che guida il comitato calabrese Comocal che riunisce gli ospedali di montagna, «la parlamentare ha inteso formulare alcune istanze che saranno oggetto di interrogazioni parlamentari indirizzate al ministro Beatrice Lorenzin».

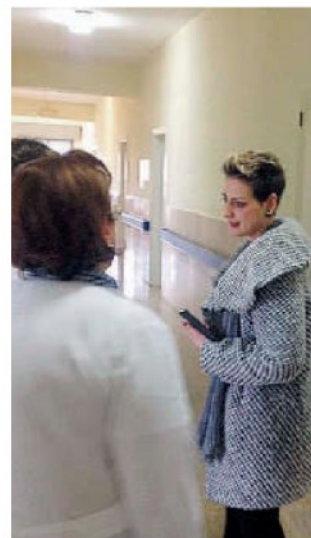
Nesci oltre che visitare l'ospedale, nel pomeriggio incontrerà i cittadini per un dibattito. La parlamentare risponderà alle domande dei cittadini.

«Abbiamo fatto di tutto», afferma Antonello Maida, «per confrontarci con la politica chiedendo un confronto al governatore Mario Oliverio ed allo stesso commissario Scura, oltre che ad autorevoli esponenti di tutti gli schieramenti, ma la politica intende dialogare solo con sé stessa,

non riconoscendo alcun ruolo alla cittadinanza attiva. I cinquestelle non li abbiamo mai contattati, ma sono stati loro a venirci incontro e noi l'opportunità l'abbiamo colta subito. Ora si spera che da questo ne possa nascere un dialogo costruttivo poiché i tempi stringono e l'attuazione del decreto potrebbe partire non appena si concluderanno le elezioni amministrative».

Secondo Sirianni «questo con i cinquestelle sarà solo uno step, perchè abbiamo intenzione di andare avanti con la protesta. Una protesta che abbiamo chiamato "fase 2.0" che ci vedrà impegnati al fianco dei cittadini delle aree interne». ◀

I comitati locali si mobilitano per salvare i nosocomi destinati alla chiusura



Cinquestelle. Dalila Nesci nell'ospedale di Serra San Bruno



L'obiettivo dei catanzaresi, del rettore e del sindaco

Città universitaria e della salute

Quattrone: passi avanti con Sociologia e integrazione Pugliese-Mater Domini

Il rettore Aldo Quattrone ipotizza di attivare qualche altra facoltà nel capoluogo

Elena Sodano

Fare diventare Catanzaro una grande città universitaria ed una importante città della salute. Un sogno che appartiene di certo a tutti i catanzaresi ma in particolare ai "padroni di casa" di due importanti istituzioni come l'Università Magna Graecia, nella persona del rettore Aldo Quattrone, e il Comune con in testa il sindaco Sergio Abramo. "Catanzaro città universitaria" è stato il tema dell'incontro organizzato dal "Circolo di Catanzaro 1871", al quale era presente proprio il rettore Quattrone intervistato dal giornalista Oldani Mesoraca che è riuscito a

creare un filo diretto con una platea numerosa e interessata. Ad aprire i lavori dell'incontro, la presidente del circolo Paola Gualtieri secondo la quale: «Non è possibile essere spettatori inermi del destino della città, il nostro circolo vuole indicare vie, discutere opinioni e lanciare messaggi per allontanare il sentimento di disgregazione e disorientamento che stiamo vivendo come cittadini». Subito dopo ha preso la parola il vicesindaco Gabriella Celestino, che citato alcuni importanti interventi che la casa comunale sta facendo per lo sviluppo dell'Università nella città. Il dibattito è entrato subito nel vivo perché Quattrone, che è il primo rettore calabrese del nostro ateneo eletto con il 96% dei voti il 28 ottobre del 2011, con quella schiettezza che lo contraddistingue ha detto che: «Il nostro desiderio è quello di far diventare Catanzaro una città universitaria, abbiamo iniziato due anni addietro dotando il capoluogo

go della facoltà di Sociologia che ha raggiunto 600 studenti ma, il prossimo anno, si arriverà anche a 900 con il "penserino" di attivare qualche altra facoltà. Io non ho fatto altro che portare avanti il sogno e l'idea di Salvatore Venuta ed oggi questa città si trova con una struttura che vale 500 milioni di euro e, con orgoglio, dico tutti finanziamenti europei e nemmeno un'euro messo dalla Regione». Altro tema caldo l'integrazione tra l'Azienda ospedaliera "Pugliese" e l'Azienda universitaria. «È questo un altro progetto in cui ci crediamo molto, affinché si possa realizzare la più grande struttura ospedaliera universitaria della Calabria in cui si possono integrare competenze diverse che vanno da quelle già esistenti nel Pugliese a quelle universitarie, aggiungendo valori importanti come quelli della ricerca. È un percorso non facile ma speriamo di farcela. Il dissenso non è tra noi medici ma tra noi medici ed il commissario che vuole ridurre i costi. Ma io non ci sto ad una logica prettamente ragionieristica, questa è la nostra occasione per costruire la più grande realtà sanitaria della Regione». Il rettore si è anche soffermato sul problema della Fondazione Campanella affermando che: «Ha radici lontane ed è legato soprattutto alla eccessiva assunzione del personale ed ai ridotti contributi regionali, condizioni che hanno creato uno squilibrio economico dal quale la Campanella non si è più risolleata. Una storia triste per i lavoratori ma anche perché è giusto che una città abbia il suo Centro oncologico». ◀

Nuove sedi

● Gabriella Celestino ha detto che «la nuova sede della facoltà di Sociologia consone ad ospitare un numero sempre in crescita di studenti sarà l'ex Istituto Rossi oggi sede del Conservatorio musicale, che troverà sistemazione all'Istituto Carbone. Per una Catanzaro Universitaria abbiamo intenzione di destinare infine all'Università Magna Grecia oltre 20 mila metri quadrati dell'immobile Palazzo Santa Chiara che potrà accogliere una nuova e richiesta facoltà».



“San Biagio” di Chiaravalle e ospedale di Soverato

Interrogazione al Consiglio regionale sui laboratori di analisi soppressi

Tallini: senza risultati immediati come si farà in casi d’urgenza?

Sollevato anche il problema dei punti prelievo dislocati nei vari Poli sanitari. Che fine faranno?

**Francesco Ranieri
SOVERATO**

Diventa oggetto di un’interrogazione al Consiglio regionale la soppressione dell’unità operativa complessa di Patologia clinica del laboratorio d’analisi dell’ospedale di Soverato.

Il consigliere Domenico Tallini ha infatti presentato un’interrogazione in merito al presidente della giunta Mario Oliverio, evidenziando diversi punti che andrebbero a creare seri problemi nel funzionamento della stessa struttura, privata di un reparto che fino ad oggi si è rivelato strategico e in grado di esplicitare senza intoppi una mole di lavoro considerevole.

Tallini ha chiesto, intanto, di conoscere le motivazioni della cancellazione dell’unità operativa complessa nell’ambito della riorganizzazione della rete ospedaliera, contenuta nell’allegato n. 1 del decreto n. 9/2015 del commissario ad acta Massimo Scura.

«Bisogna considerare – ha affermato il consigliere del gruppo misto – che il laboratorio analisi, oltre a servire i reparti dell’ospedale, eroga prestazioni a tutti i Comuni che ricadono nell’area distrettuale e non di Soverato, abbracciando un bacino di utenza di circa centomila utenti nel periodo invernale, non considerando la popolazione turistica che si aggiunge nei periodi estivi da giu-

gno a settembre»; non solo, ma l’esponente regionale ha anche evidenziato che nella stessa area distrettuale ricade anche il Comune di Chiaravalle Centrale, «dove fino a qualche anno fa era in funzione l’ospedale con annesso laboratorio analisi autonomo le cui prestazioni, a seguito della chiusura e trasformazione in Casa della salute, sono state convogliate nel laboratorio di Soverato».

Dunque, quella che Tallini ha voluto vuol evidenziare è la centralità della struttura che viene soppressa, interrogando Oliverio su come, ora, il pronto soccorso e i reparti dell’ospedale «faranno ad avere in tempo reale i risultati della analisi del sangue in casi d’urgenza» e dove i cittadini dell’area dovranno recarsi per fare le varie analisi «considerato che la maggior parte di essi sono soprattutto anziani e vivono in un territorio privo di collegamenti».

Non solo, ma il consigliere regionale ha anche sollevato il problema della sorte che toccherà ai punti prelievo dislocati nei vari Poli sanitari del distretto di Soverato: «Che fine faranno?», ha chiesto senza mezzi termini.

L’auspicio del consigliere Tallini è ora che Regione faccia un passo indietro «evitando così di creare ulteriori disagi ai cittadini», chiedendo lumi all’amministrazione e al commissario ad acta sulle rispettive intenzioni. ◀



FONDAZIONE CAMPANELLA

IL TAR RESPINGE LA SOSPENSIONE DELL'ESTINZIONE

La richiesta è stata avanzata dallo stesso **polo oncologico** avverso il decreto del prefetto che ha di fatto chiuso il centro

PER I GIUDICI

È incontestabile la natura discrezionale e autoritativa dell'atto prefettizio. Respinto anche il vizio formale

Il Tribunale amministrativo regionale della Calabria ha respinto la richiesta di sospensione in via cautelare del provvedimento con cui, il 23 febbraio scorso, il prefetto di Catanzaro ha sancito la definitiva chiusura della "Fondazione Campanella", finita anche al centro di un'inchiesta della Procura della Repubblica del capoluogo in cui si ipotizza il reato di false comunicazioni sociali a carico di dieci persone. La Prima sezione del

Tar, presieduta dal giudice Guido Salemi, ha respinto l'istanza avanzata dalla stessa Fondazione, rappresentata dall'avvocato Alfredo Gualtieri, assieme ad alcuni ex dipendenti della Campanella, contro prefetto di Catanzaro, Ministero dell'Interno (rappresentati e difesi per legge dall'avvocatura distrettuale di Catanzaro), Regione Calabria, e Università degli Studi "Magna Graecia", di sospendere l'efficacia del decreto con cui il prefetto, Luisa Latella, ha accertato «la mancanza di un patrimonio adeguato e dunque l'impossibilità per la Fondazione per la ricerca e cura dei tumori Tommaso Campanella di raggiungere

lo scopo per il conseguimento del quale l'ente era stato costituito causa di estinzione della personalità giuridica». Il provvedimento rimane dunque efficace, mentre si dovrà attendere a questo punto che il Tar si pronunci nel merito sul ricorso presentato dalla Fondazione che chiede l'annullamento del decreto. I giudici, nell'ordinanza depositata ieri, hanno rilevato che, «quanto alla natura giuridica dell'atto prefettizio oggetto di gravame, è incontestabile la sua natura discrezionale e autoritativa, trattandosi del provvedimento cui con cui l'amministrazione statale esercita "il controllo e la vigilanza" sulle fondazioni in regime di diritto privato»; hanno rilevato inoltre, «con particolare riguardo alla controversia in atti, che tale valutazione discrezionale assume connotati particolarmente ampi anche laddove ha ad oggetto la "adeguatezza" del patrimonio fornito in dotazione rispetto alla realizzazione dello scopo; adeguatezza che, in fase costitutiva, è onere della fondazione documentare». Respite poi le questioni sollevate dalla Fondazione a proposito di un asserito vizio formale del decreto prefettizio e di un asserito eccesso di potere, i giudici hanno concluso rigettando la richiesta di sospensiva del provvedimento.

r.c.



IL COMITATO

Nesci visiterà l'ospedale di Soveria «Andremo avanti con le proteste»

È confermata la visita di Dalila Nesci per martedì 26 maggio, quando la parlamentare del Movimento Cinque Stelle farà un sopralluogo all'ospedale di Soveria Mannelli per tastare con mano il polso della struttura interessata da una drastica rimodulazione dal decreto n. 9 firmato dal neo commissario ad acta Massimo Scura. La parlamentare, che ha recepito il dissenso popolare messo in atto dal locale Comitato, intende avviare con quest'ultimo una serie di consultazioni dove alla luce emergerebbe un appoggio per impugnare lo stesso decreto presso le sedi competenti. Inoltre afferma il presidente del Comitato Pro Ospedale del Reventino, Antonello Maida, supportato dal coordinatore del Comocal, Alessandro Sirianni, «la parlamentare ha inteso formulare insieme al comitato alcune istanze che saranno oggetto di interrogazioni parlamentari si spera con lo stesso ministro Beatrice Lorenzin. La Nesci oltre che visitare l'ospedale, nel pomeriggio incontrerà i cittadini originando un dibattito sul tema e che vedrebbe la parlamentare rispondere ai quesiti che le verranno posti sia dai referenti del Comitato che dagli stessi cittadini». «Abbiamo fatto di tutto – afferma Antonello Maida – per confrontarci con la politica chiedendo un confronto a Mario Oliverio, allo stesso commissario, Massimo Scura, oltre che ad autorevoli politici di tutti gli schieramenti, ma la politica intende dialogare solo con se stessa, non ricono-

scendo alcun ruolo alla cittadinanza attiva. I cinquestelle non li abbiamo mai contattati – rilancia Maida - ma sono stati loro a venirci incontro e noi l'opportunità l'abbiamo colta subito. Ora si spera che da questo ne possa nascere un dialogo costruttivo poiché i tempi stringono e l'attuazione del decreto potrebbe partire non appena si concluderanno le elezioni amministrative. Ma – conclude Maida – questo con i cinquestelle sarà solo uno step – poiché abbiamo intenzione di andare avanti con la protesta». «Una protesta che abbiamo chiamato fase 2.0 – spiega Alessandro Sirianni – poiché contestuale a tutti i comitati degli ospedali montani che in modo sinergico sono impegnati ad organizzarla, questa volta non si deve fallire l'obiettivo che ci siamo dati, quello di avere ascolto da chi determina le cose e di essere anche noi parte contrattuale, vista l'esperienza maturata con l'apporto tecnico di eminenti professionisti sanitari, oltre al consenso popolare dimostrato dalle masse che siamo stati capaci di portare in piazza».



■ SOVERIA MANNELLI La deputata "pentastellata" visiterà il nosocomio martedì prossimo

Il decreto Scura sarà impugnato

Sostegno per l'ospedale dalla parlamentare del Movimento 5 Stelle Dalila Nesci

SOVERIA MANNELLI - E' confermata la visita di Dalila Nesci per martedì 26 maggio, quando la parlamentare del Movimento Cinque Stelle farà un sopralluogo all'ospedale di Soveria Mannelli per tastare con mano il polso della struttura «interessata da una drastica rimodulazione dal decreto n. 9 firmato dal neo commissario ad acta Massimo Scura». La visita della deputata è stata annunciata dal presidente del Comitato pro-ospedale di Soveria Mannelli e del coordinatore del Comocal (Comitato per gli ospedali di montagna calabresi), Antonello Maida e Alessandro Sirianni

«La parlamentare, che ha recepito il dissenso popolare messo in atto dal locale Comitato - si legge in una nota - intende avviare con quest'ultimo una serie di consultazioni dove alla luce emergerebbe un appoggio per impugnare lo stesso decreto presso le sedi competenti». Inoltre afferma il presidente del Comitato, Antonello Maida, supportato dal coordinatore del Comocal, Alessandro Sirianni, la parlamentare ha inteso formulare insieme al comitato alcune istanze che saranno oggetto di interrogazioni parlamentari «si spera con lo stesso ministro Beatrice Lorenzin». La Nesci oltre che visitare l'ospedale, nel pomeriggio incontrerà i cittadini originando un dibattito sul tema e che vedrà la parlamentare rispondere ai quesiti che le verranno posti sia dai referenti del Comitato che dagli

stessi cittadini.

«Abbiamo fatto di tutto - afferma Antonello Maida - per confrontarci con la politica chiedendo un confronto a Mario Oliverio, allo stesso Commissario, Massimo Scura, oltre che ad autorevoli politici di tutti gli schieramenti, ma la politica intende dialogare solo con se stessa, non riconoscendo alcun ruolo alla cittadinanza attiva. I "cinquestelle" non li abbiamo mai contattati - rilancia Maida - ma sono stati loro a venirci incontro e noi l'opportunità l'abbiamo colta subito. Ora si spera che da questo ne possa nascere un dialogo costruttivo poiché i tempi stringono e l'attuazione del decreto potrebbe partire non appena si concluderanno le elezioni amministrative. Ma - conclude Maida - questo con i cinquestelle sarà solo uno step - poiché abbiamo intenzione di andare avanti con la protesta. Una protesta che abbiamo chiamato fase 2.0 - spiega Alessandro Sirianni - poiché contestuale a tutti i comitati degli ospedali montani che in modo sinergico sono impegnati ad organizzarla, questa volta non si deve fallire l'obiettivo che ci siamo dati, quello di avere ascolto da chi determina le cose e di essere anche noi parte contrattuale, vista l'esperienza maturata con l'apporto tecnico di eminenti professionisti sanitari, oltre al consenso popolare dimostrato dalle masse che siamo stati capaci di portare in piazza».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ LA DENUNCIA

Il consigliere Pedace «Problema igienico-sanitario in via Rossini»



Inconveniente igienico sanitario in via Rossini

DARE seguito alle ordinanze sindacali scaturite da una segnalazione fatta al Dipartimento di prevenzione dell'Asp di Crotone che, dopo la verifica, ha chiesto al sindaco «con la massima urgenza gli atti per la risoluzione»: è quanto chiede al primo cittadino il consigliere comunale Enrico Pedace, per un inconveniente igienico-sanitario in via Rossini, civico 32, di Crotone. Lo stesso consigliere, sottolinea che,

«ad oggi, nonostante ciò, la situazione segnalata non è mutata e, le carenze igienico-sanitarie, rischiano di peggiorare». Per tale motivo chiede di «attivare le procedure esecutive e di controllo circa la risoluzione di quanto "ordinato"». Ricorda, poi, che un «analogo e grave disagio, esiste dal 22 marzo scorso «a Papanice alla via Saba, incrocio via Agazzi, e il Largo Sant'Antonio di Crotone.



ABBATTUTI I CAPI

Quattro casi di brucellosi

QUATTRO casi di brucellosi sono stati accertati dal servizio veterinario dell'Asp di Vibo Valentia in un allevamento di località "Neri" a Pizzoni, allevamento che è stato completamente sottoposto e che era composto da 126 capi di caprini e ovini. Pertanto sarà effettuato - su autorizzazione del servizio veterinario - l'isolamento degli animali infetti e sospetti e la loro macellazione sotto stretto vincolo sanitario. La brucellosi ovi-caprina è una malattia infettiva e contagiosa ed è trasmissibile anche all'uomo per via diretta ed indiretta, cioè attraverso il consumo di prodotti contaminati. La Polizia municipale, le forze dell'ordine e il servizio veterinario sono stati incaricati di controllare il rispetto dell'ordinanza.



RIFIUTI/1 L'iniziativa di Codacons e Adoc che diffidano l'amministrazione comunale Chiesti gli atti a "Palazzo Razza"

La possibilità di visionare gli atti sul servizio di raccolta dei Rsu e della differenziata

«Un vero
e proprio collasso
del sistema»

«Rideterminare
la Tari del 2014
e di quest'anno»

di **GIANLUCA PRESTIA**

LA lista di persone ed enti coinvolti è lunga. Comune, Provincia, Regione, forze dell'ordine, Asp, Wwf, finanche i cinque candidati alla carica di sindaco della città. Oggetto dell'esposto che Codacons per conto dell'avvocato Claudio Cricenti, ed Adoc nella persona del collega Paolo Fuduli hanno presentato nei giorni scorsi, la questione rifiuti con la diffida ad assicurare il servizio e l'istanza di accesso agli atti.

Si parte, e non poteva essere altrimenti, dalla grave situazione emergenziale in atto non solo nel capoluogo ma anche nelle frazioni provocata da «un vero e proprio collasso nella raccolta dei rifiuti solidi urbani che ha determinato - come in occasione dell'estate scorsa - l'accumulo di una gran quantità di immondizia in diverse zone del centro abitato con il riversamento, in strada e nell'aria, di sostanze nocive. Nonostante ciò il Comune in maniera del tutto illegittima aveva inviate richieste di pagamento per la Tari 2014 richiedendo paradossalmente l'intero importo, come se nulla fosse successo».

Ancora oggi, la gestione reale del sistema di raccolta nel territorio cittadino, nonostante le intenzioni più volte manifestate dal Comune di avviare la differenziata, si caratterizza dal continuo ricorso alla discarica che «doveva essere l'estrema ratio, non la regola».

La situazione in atto oggi deriva, rimarcano Codacons e Adoc, dal «discontinuo svolgimento del servizio di smaltimento dei rifiuti ma, poiché è prioritario assicurare lo stesso e, quin-

di proteggere la salute e l'ambiente, l'attuale stato dello stesso è tale da far crescere il timore che il mancato avvio della Differenziata, le problematiche connesse al già grave ricorso alla discarica, sono circostanze che impongono per il principio di precauzione l'adozione di comportamenti preposti a tutelare la cittadinanza quei rischi, anche solo potenziali, di pericolo per la salute e l'ambiente». Tra l'altro, a «dispetto di quello che fino ad oggi ha asserito l'amministrazione comunale, esistono molteplici documenti provenienti dalle autorità sanitarie che, a chiare lettere, riconoscono come "il deposito indiscriminato di rifiuti nel tessuto urbano rappresenti soltanto la manifestazione più evidente ed angosciante di una problematica che sottende invece gravi ripercussioni igienico-sanitarie ed ambientali con le conseguenti tensioni sociali"».

Sulla base di queste, ed altre, argomentazioni, le due categorie a difesa dei consumatori chiedono l'accesso agli atti all'Asp di Vibo al fine di conoscere documenti, note, provvedimenti emessi in relazione alla situazione di abbandono indiscriminato di rifiuti per strada nella città; alla Regione per lo stesso motivo con l'ulteriore specifica in ordine all'ammontare dei conferimenti in discarica consentiti giornalmente al

Comune di Vibo e le richieste di ampliamento, eventualmente pervenute, nonché le lettere di sollecito, da parte sempre della regione, per avviare la differenziata ed evitare «ciò che dovrebbe essere meramente residuale ovvero il conferimento nel sito».

Al Palazzo Luigi Razza l'istanza riguarda anche le istruttorie avviate per vagliare i rischi per la salute e per l'ambiente «essendo evidentemente ed ampiamente consapevole delle potenzialità pregiudizievoli derivanti dal "deposito indiscriminato di rifiuti nel tessuto urbano", nonché i documenti di resoconto di auspicate azioni finalizzate a censire le strade con maggiore presenza di immondizia e le azioni avviate per sollecitare la ditta incaricata a svolgere la differenziata; inoltre richiesta di visionare ogni altra possibile comunicazione e documentazione che riguardi l'attuazione dell'obbligo di assicurare un servizio efficiente».

In particolare si chiede di conoscere le comunicazioni con le quali la ditta deve adempiere all'obbligo di presentazione, tra il decimo e il 15esimo giorno di ogni mese di un prodotto riassuntivo di ogni conferimento del mese precedente effettuato negli impianti di smaltimento; quelle con le quali l'amministrazione comunale ha assolto al suo obbligo di controllare in qualsiasi momento l'andamento dell'esecuzione delle presta-

zioni ed i risultati raggiunti; le note con le quali eventualmente si sono confermate o contestate le fatture, e quindi le determinazioni di liquidazione; eventuali sanzioni comminate alla ditta in caso di mancato rispetto delle prescrizioni sugli scarichi abusivi. Altra richiesta sempre al Comune - Ufficio Affari generali - è relativa ai provvedimenti emessi in relazione agli aspetti contabili e di bilancio in ordine alla Tari e Tares, il regolamento del 2014 (rideterminazione della tariffa e quindi l'ammontare del gettito che ha determinato la Tares).

Infine le due associazioni di categoria diffidano sempre l'amministrazione di palazzo Luigi Razza ad adottare ogni azione necessaria ad assicurare la raccolta dei rifiuti, l'avvio definitivo e totale della differenziata e l'individuazione di soluzioni alternative; a rideterminare la Tari del 2014, quella del 2015; a verificare lo stato della raccolta dei Rsu, la presenza delle gabbie dei tonni sulla spiaggia di Bivona e, in esito negativo, avviare l'attività di eliminazione, e infine lo stato delle attività di manutenzione, cura e pulizia delle aree verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Settimana per la donazione organi

L'iniziativa promossa in città dall'Associazione dializzati e trapiantati

PARTE oggi la settimana, promossa a livello nazionale, per sensibilizzare alla donazione degli organi e tessuti. Impegno sociale, solidarietà e soprattutto volontariato e donazione degli organi, saranno alla base del ricco programma ufficializzato dall'Associazione dializzati e trapiantati di Vibo Valentia che la vedrà protagonista nella Provincia, in meeting volti a diffondere le giuste informazioni sul trapianto degli organi e sulla relativa sottoscrizione delle pratiche all'assenso. «Un tema su cui insistere – evidenzia il presidente Rossella Iannello – specie in un territorio dove continua ad essere radicato il culto alla conservazione del corpo».

Le iniziative che si andranno ad avanzare sono frutto dell'intenso rapporto di collaborazione tra le associazioni operanti sul territorio, il reparto di nefrologia (primario Francesco Gioffrè) del nosocomio cittadino, le scuole, i rappresentanti della Chiesa ed il Centro servizi per il volontariato ed il presidente Roberto Garzulli, valido partner in eventi indirizzati al sociale. «Un gol speciale», incontro di calcio previsto per la giornata di lunedì 25 maggio allo stadio «Luigi Razza», darà l'avvio alla manifestazione che, tramite lo sport, si prefigge di veicolare messaggi come l'altruismo, il saper

fare squadra, lo spirito di sacrificio. Il momento sportivo è realizzato grazie all'impegno dell'Adet, Aido (Associazione italiana per la donazione degli organi), Admo (Associazione italiana donatori midollo osseo) e l'Asp (pieno il contributo offerto da Nazzeno Fedele dell'ufficio relazioni con il pubblico). All'istituto tecnico professionale «De Filippis-Prestia», martedì 26 maggio gli studenti si confronteranno sull'argomento «Io scelgo per amare». Previsto l'intervento del dirigente scolastico Pietro Gentile, Giuseppe Ascoli medico del reparto di nefrologia dell'ospedale «Jazzolino», il parroco don Rocco Suppa e Maurizio Greco direttore Csv.

A conclusione della settimana, la giornata di sabato 30 maggio, i soci Adet (tra cui Pietro Farfaglia, Franco Nesci, Saverio Maccarone, Raffaele Garri, Domenico Pagnotta, Bruno Vallone e Concetta Mazzeo) ed i volontari della Croce Rossa Italiana, saranno presenti con lo stand in Piazza Municipio per l'attività divulgativa e la raccolta adesioni: «Un programma impegnato per un tema che non può e non deve essere sottovalutato poiché – rimarca in conclusione la Iannello – si tratta di una scelta fondata su valori di grande entità».

g. d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL CASO Nomina ds all'Asp e candidatura del figlio Jole Santelli accusa il Pd

L'INTERVENTO è quello alla Camera nella quale è in corso la discussione sulla legge anticorruzione. A farlo è Jole Santelli, leader calabrese di Forza Italia che attacca il Partito Democratico e, specificatamente la vicenda relativa alla nomina a direttore sanitario dell'Asp di Michelangelo Miceli e la candidatura del figlio Marco nella lista a sostegno di Antonio Lo Schiavo. Pur non pronunciando mai i due nomi, è facile capire che i destinatari sono i due esponenti del Pd vibonese.

«Quando si vota in una città capoluogo

di provincia - è l'estratto del suo intervento - , e nella stessa città il presidente della Regione Calabria mi nomina come direttore sanitario dell'Asp di quella città il padre di un candidato nella lista del Pd, allora io quello... un nome... politicamente glielo dico come si chiama... Non dirò i nomi, però bisognerà togliere o meno, alla politica, la possibilità di fare delle cose? Non è che perché è solo del Pd che la cosa si può fare, credo... O il fatto che sia del Pd lo esonera dalla responsabilità morale?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ OSPEDALE

Riparato il guasto all'ascensore

SARA' stato l'immediato intervento del presidente della Commissione regionale sanità Michele Mirabello (ne abbiamo riferito ieri), sarà che gli addetti dell'Asp si erano già attivati, fatto sta che, all'indomani della segnalazione di una paziente al Quotidiano, l'ascensore nell'atrio dell'ospedale, che era rotto da tre giorni, è stato subito riparato. Il marito della donna, disabile in quanto semiparalizzata a seguito di ictus, aveva lamentato che la mancanza dell'ascensore impediva alla moglie di recarsi al primo piano per le periodiche sedute di dialisi. L'Asp, comunicando l'avvenuta riparazione e scusandosi per i disagi arrecati ai pazienti e agli operatori, ha reso noto che sono in corso le procedure per la sostituzione dei principali quattro ascensori dell'ospedale, mentre per quello interno di ortopedia si è in attesa del collaudo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA F. P.



■ BAGALADI La proposta del presidente del consiglio comunale «Tumori, istituire commissione permanente di professionisti»

Nucera lancia
l'allarme per
l'incidenza
del fenomeno
nel Tuccio

di GIUSEPPE CILIONE

BAGALADI - "Considerato il netto sfioramento fisiologico di tale patologia, nessuno si può spogliare delle proprie responsabilità": è questo il monito lanciato dal presidente del Consiglio comunale di Bagaladi, Carmelo Nucera, in riferimento all'incidenza dei tumori in tutta la zona della Vallata del Tuccio. Non ci sono dati precisi ma vi è la netta sensazione che di cancro, a queste latitudini, ci si ammali sempre più spesso.

"Di fronte ad una alta incidenza di malattie oncologiche - si legge nella nota vergata dall'amministratore bagaladese - che hanno coinvolto bambini, giovani ed anziani, come amministrazione comunale, in virtù della nostra sensibilità, non possiamo rimanere insensibili, considerato che è nostro dovere tutelare la salute di tutti i cittadini. Il problema richiede una decisa e coesa azione politica ed amministrativa, per affrontare con serietà ed impegno il preoccupante fenomeno dell'aumento delle patologie tumorali nel nostro paese (Bagaladi) ed in tutta la vallata". "Ritengo pertanto necessario come presidente del Consiglio, ovvero come cittadino - prosegue Nucera - aprire un percorso in virtù del delicato

problema che rappresenta per noi una vera e propria emergenza, in merito alla quale è necessario coinvolgere le professionalità

dell'autorità sanitaria locale ed i medici di base e non, per scoprire ciò che potrebbe determinare tale e preoccupante fenomeno. Per fare ciò necessitano ovviamente, una serie di controlli ambientali e sorveglianza dell'ambiente da parte degli istituti preposti (Asp e Arpa-cal)". Secondo il presidente del consiglio di Bagaladi "è essenziale il contributo dei medici di base e delle strutture sanitarie che si immagina, dovrebbero avere un registro dei pazienti affetti da tale patologia". Nucera annuncia, altresì, l'intenzione di "coinvolgere tutte le strutture competenti in materia di tutela ambientale, affinché si apra un vero e proprio cantiere per una possibile ricerca mediante l'utilizzo di sofisticate apparecchiature atte ad individuare con esattezza, se vi sono parametri che possono essere nocivi all'ambiente". L'idea è quella di "istituire una commissione permanente, formata da professionalità in campo medico, ambientale politico e sociale, mediante la quale, si individueranno le strade da percorrere, per la possibile risoluzione di tale annoso problema". "Come amministrazione comunale - conclude Nucera - siamo a disposizione di cittadini o amministratori che vogliono in qualunque caso presentare istanze o suggerimenti per contribuire alla causa".

